

Roma
20 maggio 2019
Prot. UCR/000915

Agli associati
Loro sedi

Protocollo d'Intesa tra ABI e Assoconfidi per favorire l'operatività tra banche e confidi

L'ABI e Assoconfidi hanno sottoscritto il 21 marzo 2019 l'allegato Protocollo d'intesa con il quale si intende rilanciare la collaborazione tra banche e confidi sui territori, al fine di migliorare le condizioni di finanziamento delle micro, piccole e medie imprese (cfr. allegato).

Il Protocollo prevede la costituzione di un Tavolo permanente di dialogo che permetterà di affrontare in maniera strutturata le questioni di comune interesse. Tra queste in particolare:

- l'individuazione di nuovi ambiti di collaborazione fra banche e confidi nel mutato contesto di riferimento, soprattutto a seguito dell'entrata in vigore della recente riforma del Fondo di garanzia per le PMI;
- la definizione di linee guida per il rinnovo delle convenzioni;
- la condivisione di procedure per avviare tempestivamente l'operatività delle c.d. "operazioni finanziarie a rischio tripartito";

- la promozione della costituzione di Sezioni speciali regionali del Fondo di garanzia per le PMI;
- la definizione di una struttura tipo di operazioni “tranché cover” che preveda il coinvolgimento dei confidi;
- la promozione presso le competenti istituzioni della revisione del quadro normativo e regolamentare del fondo di prevenzione del fenomeno dell’usura al fine di favorirne l’utilizzo;
- il monitoraggio e la piena implementazione del Protocollo d’Intesa sottoscritto da ABI e Assoconfidi finalizzato a definire un regolare scambio di flussi informativi tra banche e confidi.

L’occasione è gradita per porgere cordiali saluti.

Gianfranco Torriero
Vice Direttore Generale



ALLEGATO

PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

l'Associazione Bancaria Italiana, con sede legale in Roma, Piazza del Gesù 49, (di seguito "ABI")

E

Assoconfidi, con sede legale *pro tempore* in Roma, Viale dell'Astronomia, 30 (di seguito, insieme ad "ABI", le "Parti").

PREMESSO CHE

- le Parti concordano sull'opportunità di rafforzare il dialogo e la collaborazione tra le banche e i confidi, nell'ottica di favorire lo sviluppo del mercato del credito per le Piccole Medie Imprese (PMI) e del sistema economico nel suo complesso, anche per il tramite di un più efficiente utilizzo delle coperture del Fondo di garanzia per le PMI;
- la vigente regolamentazione comunitaria sull'Unione Bancaria, i principi stabiliti dall'Accordo di Basilea sui requisiti minimi patrimoniali per le banche e la nuova regolamentazione sugli NPLs richiedono a queste ultime una costante ottimizzazione del capitale impiegato a fronte del proprio portafoglio crediti, anche attraverso l'impiego di adeguati strumenti di mitigazione del rischio, come le garanzie offerte dai confidi;
- i confidi sono interessati ad una riforma della normativa in materia di garanzie, che miri a valorizzarne il ruolo nel facilitare l'accesso al credito delle PMI. Inoltre, i confidi maggiori hanno ricevuto da Banca d'Italia formali indicazioni inerenti l'utilizzo degli strumenti di mitigazione del rischio a valere sul rilascio delle garanzie;
- la riforma del Fondo di garanzia per le PMI può favorire le possibilità operative per i confidi e gli ambiti di relazione di questi con gli intermediari bancari, in particolare attraverso il nuovo schema delle "operazioni a rischio tripartito" e della controgaranzia in una logica di migliore integrazione operativa tra questi soggetti;
- il Ministero dello Sviluppo Economico ha emendato l'operatività per le garanzie di portafoglio a valere sul Fondo di Garanzia PMI, valorizzando il ruolo dei Confidi e promuovendo la sinergia tra tutti i soggetti coinvolti in un contesto di sussidiarietà tra risorse pubbliche e private, nonché ha posto in essere il Programma Operativo Nazionale "SME Initiative" per favorire la cartolarizzazione di portafogli "crediti" esistenti, che prevede specifiche condizioni preferenziali nel caso in cui i finanziamenti siano garantiti dai confidi;



TUTTO CIÒ PREMESSO, LE PARTI CONVENGONO QUANTO SEGUE

- a. costituire un Tavolo permanente ABI – Assoconfidi che affronti in maniera strutturata e organica le diverse questioni relative ai rapporti tra il settore bancario e i confidi e alla relazione di questi soggetti con il Fondo di garanzia per le PMI a partire dalla definizione delle norme attuative e dalla implementazione delle nuove modalità di funzionamento;
- b. individuare nuovi ambiti operativi di collaborazione fra banche e confidi al fine di rafforzarne il rapporto di partnership nel mutato contesto di riferimento;
- c. definire linee guida per il rinnovo delle convenzioni in essere tra banche e confidi, che tengano conto del nuovo quadro normativo – regolamentare nazionale ed europeo;
- d. promuovere presso le Autorità competenti le iniziative opportune per valorizzare e rendere ancora più efficiente lo strumento della controgaranzia del Fondo sulle coperture rilasciate dai confidi e degli altri strumenti di mitigazione del rischio;
- e. favorire e semplificare l'accesso delle PMI alla controgaranzia del Fondo sui finanziamenti di minore importo richiesti dalle imprese *retail* promuovendo, tra l'altro, una tempestiva operatività delle c.d. "operazioni finanziarie a rischio tripartito", nonché favorire la realizzazione di una filiera virtuosa ed efficiente del sistema delle garanzie, attraverso una valorizzazione dell'attività dei confidi per migliorare e promuovere l'accesso al credito delle PMI, valutando congiuntamente effetti ed azioni in merito alle limitazioni esistenti per le banche in alcune Regioni;
- f. promuovere un utilizzo efficiente delle risorse pubbliche e private anche attraverso modelli condivisi di finanziamento del Fondo di garanzia per le PMI secondo una logica di aggiuntività (es. Sezioni Speciali), anche favorendo proposte normative in grado di facilitare tale processo;
- g. definire una struttura tipo di operazione "tranchèd cover" che valorizzi la messa in filiera delle risorse pubbliche e di quelle private dei confidi, anche dando attuazione alla specifica modalità operativa prevista dal Fondo e che consenta di accrescere l'accesso alla garanzia pubblica da parte delle PMI;
- h. promuovere congiuntamente presso le competenti istituzioni la revisione del quadro normativo e regolamentare del fondo di prevenzione del fenomeno dell'usura, al fine di favorirne l'utilizzo e accrescerne l'efficienza e l'efficacia quale strumento a sostegno delle imprese ad elevato rischio finanziario. Promuovere, altresì, presso il Parlamento la revisione della legislazione in materia, al fine di accrescere l'efficienza e l'efficacia della misura di agevolazione, potenziandone il raggiungimento degli obiettivi di politica economica;



- i. favorire e monitorare l'implementazione del Protocollo d'Intesa sottoscritto da ABI e Assoconfidi finalizzato a definire un regolare scambio di flussi informativi tra banche e confidi, che contribuisca a efficientarne l'operatività sul Fondo di Garanzia PMI, a favorire per le banche la rilevazione degli strumenti di mitigazione del rischio apportati dai confidi, nonché per i confidi a quantificare più adeguatamente la propria esposizione al rischio di credito e ad adempiere correttamente agli obblighi segnaletici nei confronti dell'Autorità di Vigilanza;
- j. proseguire nel promuovere l'operatività su misure europee di agevolazione in materia di garanzia da parte delle banche a valere su operazioni di finanziamento garantite dai Confidi, anche con nuove modalità operative.

Roma, 21/03/2019

ABI

Luigi Subatini

Assoconfidi

Giuseppe Iorio